

## Ustica, 30 anni col teatro - Francesca Parisini



Da settimane sulle pagine dei giornali parliamo con particolare accanimento di teatri. Parliamo di muri, di affitti, di convenzioni, contratti nazionali e integrativi, di numeri occupazionali. Tutto sacrosanto.

Poi un giorno succede che ti prendi una piccola 'distrazione': si presenta il programma per il 30mo anniversario di Ustica. E toh! Dentro ci trovi un'ottima mini-stagione teatrale che si apre l'8 luglio e si chiuderà il 10 agosto (sottolineo 10 agosto: agosto, cittadino mio non ti conosco...). C'è un'anteprima (il nuovo spettacolo con cui Emma Dante debutterà al Mercadante di Napoli il prossimo autunno), due titoli mai visti prima a Bologna (Baliani ed Enia) e

l'attenzione per una giovane teatrante (Marta Cuscunà), senza tralasciare gli altri tre appuntamenti in programma.

Tutto questo non avviene tra muri (è nel giardino del Museo di Ustica) e senza contratti (certo, con un doveroso contributo delle istituzioni).

Allora mi chiedo: quando cominceremo a parlare di cosa mettere DENTRO quei teatri di cui tanto parliamo/scriviamo?

ps. una visita al museo vale sempre la pena, anche se non è la prima volta.